

L'embrione «uno di noi», da oggi si firma

In Vaticano il laicato cattolico italiano per il «Lifeday»

DI FRANCESCO OGNIBENE

Non dimenticare la ferita aperta della legalizzazione dell'aborto, che nel maggio di 34 anni fa venne depenalizzato (a ben precise condizioni) ma che non per questo – come erroneamente si asserisce – può essere considerato un «diritto»; festeggiare i 25 anni del concorso scolastico europeo sulla vita umana; e soprattutto lanciare la raccolta continentale di firme per giungere al riconoscimento dello statuto giuridico dell'embrione sin dal concepimento attraverso l'iniziativa «Uno di noi».

Sono i tre obiettivi per i quali migliaia di aderenti ad associazioni e movimenti del laicato cattolico italiano si sono dati appuntamento oggi in Vaticano per il «Lifeday 2012», la manifestazione unitaria che – dopo la Marcia per la vita, che ha portato a Roma domenica scorsa 15mila persone da tutta Italia – intende richiamare con forza l'attenzione sul diritto alla vita come fondamento dell'etica sociale.

La tragedia di ieri a Brindisi ha rattristato la vigilia della manifestazione: un'ombra sul «popolo della vita», che oggi – come si legge in un comunicato diffuso dagli organizzatori – rinoverà «con ancora più forza» il proprio «impegno perché la vita, qualunque vita, sia sempre accolta e difesa». In particolare «sarà il folto gruppo di giovani pugliesi a far sentire forte l'indignazione per chi ha colpito alla cieca e la commozione per chi ha assurdamente perso la vita».

Scorrendo la lista delle adesioni al Lifeday 2012 si incontrano le principali denominazioni dell'associazionismo cattolico: Movimento per la vita (promotore dell'iniziativa), Azione Cattolica Comunione e Liberazione, Cammino Neocatecumenale, Rinnovamento nello Spirito, Acli, Movimento cristiano lavoratori, Forum delle associazioni familiari, Scienza & Vita, Movimento dei Focolari, Retinopera, Associazione Papa Giovanni XXIII. Alla manifestazione di oggi hanno annunciato la loro partecipazione anche alcuni esponenti politici. Cornice dell'incontro di questa mattina è l'Aula Paolo VI, dalla quale alle 12 i partecipanti al Lifeday assisteranno in diretta al Regine Coeli del Papa nella vicina piazza San Pietro. Prima della preghiera mariana, alle 10 la mattinata viene aperta dall'intervento di Carlo Casini, presidente nazio-

nale del Movimento per la vita, al quale seguono testimonianze, riflessioni, proposte ed esibizioni artistiche, oltre a una serie di interventi di leader e rappresentanti di movimenti e associazioni. La premiazione del Concorso «L'Europa di domani è nelle vostre mani» darà l'occasione per ricordare che in questi 25 anni l'iniziativa creata dal Movimento per la vita ha coinvolto, anno dopo anno, oltre un milione di ragazzi, chiamati a confrontarsi creativamente sul diritto alla vita fondamento di tutti i diritti. Cuore della manifestazione di oggi, che sarà conclusa dal presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia cardinale Ennio Antonelli, è però il via alla campagna «Uno di noi», con la quale più di 30 Movimenti per la vita di 21 Paesi europei intendono raccogliere al più presto quel milione di firme di cittadini appartenenti ad almeno 7 Paesi dell'Unione previsto dal Trattato di Lisbona come soglia per ottenere con la loro partecipazione dinanzi alle istituzioni europee una discussione sul riconoscimento giuridico dell'embrione sin dal concepimento. Un nuovo percorso democratico, che chiama alla mobilitazione chiunque si senta promotore del diritto alla vita. E che è la nuova, grande battaglia che deve impegnare unitariamente tutti i pro-life italiani. *Info: www.mpv.org*

Iniziativa unitaria di associazioni e movimenti in Aula Paolo VI per lanciare la campagna europea

